

AQUILONI DALLA A ALLA Z – Scuola primaria
Una full immersion per accompagnare i bambini nell'ultimo periodo di scuola

Istituto Comprensivo Bussolengo (VR), Scuola Primaria Citella

Classi coinvolte: classe terza

Docenti: Fontana Micaela, Pigozzi Mariangela, Righetti Elena, Vassanelli Claudia

Discipline: Italiano, Lingua inglese, Geometria, Scienze, Tecnologia, Arte e immagine, Musica

Durata: 1 mese

Perché un percorso multidisciplinare sugli aquiloni?

Verso la fine dell'anno scolastico diventa fondamentale proporre esperienze coinvolgenti, capaci di riaccendere l'interesse e stimolare una partecipazione autentica. Per presentare e sviluppare in modo efficace le attività previste nel percorso, si è scelto di adottare metodologie di **didattica attiva e collaborativa**, che mettano gli alunni al centro del processo di apprendimento, valorizzando il *fare*, il *pensare insieme* e il *riflettere sull'esperienza*. In questo contesto, un percorso sugli aquiloni si configura come una vera e propria esperienza di **full immersion**, in cui bambini e bambine vengono guidati in attività concrete, creative e interdisciplinari, che coniugano scienza, manualità, osservazione e lavoro di gruppo. La costruzione e il volo degli aquiloni, infatti, offrono l'opportunità di apprendere concetti scientifici in modo pratico e significativo, rafforzando al tempo stesso le relazioni, l'autostima e il senso di appartenenza al gruppo. Si tratta di un'occasione preziosa per consolidare gli apprendimenti, chiudere l'anno scolastico in modo positivo e lasciare ai bambini un ricordo vivo e gioioso dell'esperienza scolastica.

Laboratorio di italiano

Lettura e scrittura di un testo poetico (utilizzando in parte anche la metodologia del Writing & Reading Workshop).

1. Immersione nella poesia "Aquiloni" di Gianni Rodari: lettura ad alta voce, lettura individuale e comprensione approfondita attraverso domande guida.

Obiettivi: sviluppare l'ascolto, comprendere il testo, arricchire il vocabolario.

2. Disegno emozionale: al termine della lettura, fornire ai bambini cartoncini, matite colorate, forbici, colla, fili di lana e dare il tempo di realizzare un disegno che esprima le sensazioni e le emozioni suscitate dalla lettura della poesia.

Obiettivi: Stimolare la fantasia e la connessione tra parole e immagini.

3. Esplorazione delle preconoscenze attraverso un'attività di brainstorming per individuare gli elementi conosciuti o quelli da approfondire, anche in chiave interdisciplinare.

Obiettivi: Stimolare la scrittura libera e l'immaginazione.

4. Scrittura a ricalco di un testo poetico a partire da un organizzatore grafico fornito dall'insegnante (attività in piccolo gruppo)

Obiettivi: scrivere un testo poetico

Strumenti

- Attivatore: la poesia di Gianni Rodari "Aquiloni"
- Poesia-modello "Se fossi un aquilone" da utilizzare per la scrittura creativa di poesie.
- Minilesson per comprendere e poi utilizzare la tecnica della poesia a ricalco a partire dalle idee, immagini e parole raccolte e condivise (eventualmente anche in ambiente digitale).

PIANO DI LAVORO UDA - LE FASI

FASE 1: poesia "Aquiloni" di Gianni Rodari (circa 2 ore)

Invitiamo i bambini a prendere una posizione comoda e rilassata e a chiudere gli occhi.

Suggeriamo loro di respirare profondamente e di liberare la mente da qualsiasi pensiero.

Lasciamo l'aula in penombra e mettiamo come sottofondo una musica neutra che favorisca una situazione di tranquillità e rilassatezza. A questo punto leggiamo la poesia.

Alla fine, chiediamo ai bambini di aprire gli occhi e avviamo una conversazione collettiva, anche guidata da domande, per arrivare ad una comprensione più profonda del testo poetico di Rodari: dove si trovano gli aquiloni? Chi li fa volare? Che cosa fanno gli aquiloni? Quali immagini vi vengono in mente? Che sensazione vi dà la poesia: allegria? libertà? ...

Successivamente proponiamo loro di disegnare cosa hanno immaginato durante la lettura e quali sensazioni ha suscitato.

Questa attività, oltre ad essere molto piacevole, offre la possibilità di utilizzare la fantasia come mezzo per esplorare le proprie emozioni e sviluppare un pensiero personale.

Aquiloni

*A primavera
su nel cielo turchino
volano gli aquiloni
portati da ogni bambino.
Si rincorrono, si sfidano,
si alzano in alto
come sogni leggeri
sopra il mondo asfaltato.*

FASE 2: disegno emozionale e brainstorming (circa 2 ore)

Rileggiamo la poesia di Rodari.

Lasciamo ai bambini il tempo di rivedere i disegni individuali, realizzati nel precedente laboratorio, e recuperiamo a voce le risposte alle domande guida per verificare la comprensione della poesia.

A questo punto avviamo una conversazione di gruppo in cui i bambini possono esprimere le loro osservazioni e le loro idee e annotiamole alla lavagna. Si otterrà così un elenco di parole o pensieri che saranno poi utilizzati per costruire i testi poetici in piccolo gruppo.

Se disponiamo di un ambiente digitale possiamo utilizzare Canva o Wooclap per creare una mappa di parole più immediata e accattivante e che eventualmente può essere stampata.

FASE 3: scrittura di un testo poetico (circa 3 ore)

Dividiamo la classe in piccoli gruppi di tre/quattro bambini.

Presentiamo la poesia “Se fossi un aquilone” e spieghiamo la tecnica che utilizzeranno per realizzare la poesia collettiva.

Forniamo loro il testo poetico di riferimento, invitiamoli ad osservarne la struttura, evidenziamo l’inizio di ogni strofa; contiamone il numero dei versi e il numero delle strofe.

A questo punto forniamo ai bambini una traccia, un organizzatore grafico che possano utilizzare nel lavoro in piccolo gruppo. Diamo circa un'ora di tempo per la scrittura di testi poetici originali che ricalchino la struttura della poesia data.

Al termine di questa attività ciascun gruppo restituirà agli altri il frutto del proprio lavoro, leggendo il proprio componimento poetico.

Se fossi un aquilone

*Se fossi un aquilone,
volerei sopra il mare,
per salutare i gabbiani
e le onde più alte.*

*Se fossi un aquilone,
dipingerei il cielo di sogni,
seguendo il vento che danza
tra nuvole bianche e pensieri.*

*Se fossi un aquilone,
accenderei mille sorrisi,
portando gioia e colore
a tutti i cuori che incontrerei.*

*Se fossi un aquilone,
sussurrerei nella notte:
"Non avere mai paura,
sei speciale come la stella più luminosa".*

Laboratorio di geometria

La geometria affrontata attraverso percorsi operativi, creativi e legati alla realtà quotidiana dei bambini viene vissuta come un'esperienza viva, concreta e coinvolgente. L'intento di questa proposta laboratoriale è quello di suggerire attività che stimolino la curiosità, il ragionamento e la manualità, facendo leva sull'osservazione, sul fare e sull'attività cooperativa come strumenti privilegiati per l'apprendimento.

Poiché gli alunni hanno già familiarità con i concetti di angolo, poligono e perimetro, il laboratorio si pone l'obiettivo di arricchire e approfondire il loro apprendimento attraverso un approccio esperienziale e narrativo, che consenta di rielaborare le conoscenze in modo attivo, creativo e significativo.

FASE 1: angolo (1 ora)

Il momento iniziale è dedicato a una fase di *brainstorming guidato*, durante la quale, attraverso domande stimolo, gli alunni sono invitati ad attivare l'osservazione e la concentrazione. In questa fase risulta fondamentale sostenere la motivazione, affinché ciascuno possa partecipare in modo autentico e coinvolto. Un atteggiamento attivo e partecipe, infatti, permette agli alunni di esprimere al meglio le proprie potenzialità, creando le condizioni ideali per un apprendimento significativo.

- Cos'è un angolo?
- Indica alcuni angoli che vedi all'interno dell'aula
- Riesci a stimare la loro ampiezza senza l'uso del goniometro?

Il valore formativo di questa fase risiede nell'*approccio narrativo* che accompagna l'esperienza. Attraverso l'esplorazione del mondo reale, gli alunni possono rielaborare le conoscenze sugli angoli applicandole in contesti concreti. La verbalizzazione dei concetti geometrici, mediata dalla narrazione, stimola una riflessione più profonda e favorisce una comprensione autentica e duratura, facilitando l'interiorizzazione dei contenuti in modo significativo.

FASE 2: poligono (2 ore)

La seconda parte del laboratorio è finalizzata a stimolare il recupero e la rielaborazione delle conoscenze relative al concetto di poligono. In questa fase, gli alunni vengono organizzati in *piccoli gruppi* e a ciascun gruppo viene affidato il compito di descrivere, dal punto di vista geometrico, una figura specifica (triangolo, quadrato, parallelogramma, rettangolo, trapezio, rombo...). Insieme, la classe definirà un format condiviso per la realizzazione di un cartellone dedicato a ciascuna figura, includendo elementi come la rappresentazione iconografica, la descrizione degli angoli, dei lati e altre caratteristiche salienti. Questo *lavoro cooperativo* favorisce il confronto tra le diverse figure e permette di evidenziare analogie e differenze attraverso l'osservazione diretta. I cartelloni verranno infine affissi alle pareti dell'aula che, trasformandosi in uno spazio di apprendimento attivo e dinamico, diventerà un vero e proprio quaderno operativo visivo, assumendo la funzione di mediatore didattico ad alto valore inclusivo.

FASE 3: perimetro (2 ore)

La fase conclusiva del laboratorio di geometria è dedicata alla creazione di problemi, con l'obiettivo di comprendere e consolidare il concetto di perimetro. In questa attività verrà promosso un approccio didattico che concepisca il problema non come un esercizio astratto,

ma come una vera e propria narrazione, con personaggi, situazioni e obiettivi da raggiungere. Questo modo di procedere, che integra la dimensione narrativa e valorizza l'errore come opportunità di crescita, si rivela particolarmente efficace per favorire l'inclusione, stimolare la comprensione e facilitare un apprendimento autentico e duraturo.

Gli alunni, divisi a *coppie*, avranno il compito di creare uno o più testi da sottoporre poi a tutta la classe per la *peer review*. Anche in questo caso vengono condivisi alcuni criteri come, ad esempio, individuare delle domande guida alle quali fare riferimento per la strutturazione della situazione problematica:

- identificare i personaggi (Chi?) e/o l'oggetto di interesse (Cosa?),
- comprendere l'ambientazione (Dove? Quando?),
- riconoscere l'evento iniziale (Cosa succede?),
- individuare la richiesta (Qual è il problema?).

Il momento dedicato alla revisione riveste un ruolo centrale, in quanto permette di verificare la coerenza interna dei testi elaborati, l'accuratezza dei dati utilizzati e la pertinenza delle domande formulate. Questa fase incoraggia negli alunni la metariflessione sul proprio lavoro e promuove processi di autovalutazione, fondamentali per sviluppare consapevolezza rispetto alle proprie competenze

Laboratorio di scienze

Per introdurre e sviluppare in modo efficace il laboratorio di scienze, è fondamentale adottare metodologie di didattica attiva e collaborativa, integrando anche attività outdoor che coinvolgano gli alunni in prima persona. Tali esperienze valorizzano il fare concreto, il pensiero condiviso e la riflessione sull'esperienza, sia in aula che all'aperto, favorendo un apprendimento più significativo e connesso con l'ambiente reale.

FASE 1: sperimentazione (1 ora)

Per rendere l'apprendimento più significativo e coinvolgente, si consiglia di proporre questa esperienza in un ambiente esterno, valorizzando l'approccio della *didattica outdoor*. Svolgere le attività all'aperto, infatti, consente agli alunni di confrontarsi con condizioni reali e variabili — come la direzione del vento, lo spazio disponibile o le caratteristiche del terreno — che rendono l'esperienza più autentica e stimolante. Questo tipo di contesto favorisce una comprensione più concreta dei concetti affrontati, mantenendo viva l'attenzione e la motivazione, poiché permette di collegare direttamente teoria e pratica, restando aderenti alla realtà che circonda gli alunni. L'ambiente esterno si trasforma così in una vera e propria aula naturale, in cui osservare, sperimentare, muoversi e apprendere in modo attivo, dinamico e multisensoriale.

In questa fase gli alunni vengono invitati ad apprendere attraverso l'esplorazione attiva e la scoperta personale. L'approccio del *discovery learning* consente ai bambini di essere protagonisti del proprio percorso, stimolandoli a osservare, formulare ipotesi, sperimentare soluzioni e giungere autonomamente a delle conclusioni. Per favorire questo tipo di apprendimento, vengono proposti alcuni semplici esperimenti che li guidano nella comprensione dei concetti attraverso l'azione diretta e il confronto con la realtà.

Uno dei passaggi più significativi di questa fase è il momento conclusivo, in cui gli alunni, grazie all'approccio del *learning by doing*, dopo aver costruito e sperimentato in prima persona, hanno l'opportunità di osservare con attenzione gli effetti delle loro azioni. Questo

momento di riflessione li porta a elaborare spiegazioni, formulare teorie personali e condividere le proprie osservazioni con il gruppo. In questo modo, l'esperienza pratica si trasforma in conoscenza consapevole, favorendo un apprendimento profondo e autentico.

La pallina sospesa

Materiale: asciugacapelli (con aria fredda), pallina da ping-pong

Procedura: accendi l'asciugacapelli e punta il getto d'aria verso l'alto. Posiziona delicatamente la pallina sopra il flusso d'aria.

Cosa accade: la pallina resta sospesa nell'aria

Spiegazione: l'aria che si muove velocemente intorno alla pallina crea una zona di bassa pressione che la "mantiene" al centro del flusso, impedendole di cadere o volare via. È un effetto della legge di Bernoulli.

Il foglio che si solleva

Materiale: un foglio di carta A4

Procedura: Tieni il foglio sotto il mento, con la parte libera che pende verso il basso. Soffia forte sopra il foglio

Cosa accade: invece di abbassarsi, il foglio si solleva

Spiegazione: l'aria che scorre sopra il foglio è più veloce e quindi ha una pressione minore rispetto all'aria sotto. La maggiore pressione sottostante spinge il foglio verso l'alto.

Le cannucce che si avvicinano

Materiale: due cannucce leggere, filo per appenderle

Procedura: appendi le due cannucce in modo che restino parallele e vicine (a qualche centimetro di distanza). Soffia tra le due cannucce

Cosa accade: le cannucce si avvicinano tra loro, anziché allontanarsi

Spiegazione: l'aria che passa tra le cannucce si muove più velocemente, creando una zona di bassa pressione. La pressione maggiore all'esterno le spinge una verso l'altra.

FASE 2: condivisione (2 ore)

Questa fase è dedicata al momento della condivisione delle osservazioni, con l'obiettivo di costruire insieme il sapere in modo collaborativo (*peer tutoring*). Ogni alunno ha la possibilità di offrire il proprio contributo, valorizzando punti di vista diversi e promuovendo un apprendimento che nasce dal confronto e dalla partecipazione attiva di tutti.

Partendo dalle suggestioni emerse dagli esperimenti condotti dagli alunni si procede nel definire alcuni passaggi chiave in merito all'argomento.

- Il volo di un aquilone dipende principalmente dall'angolazione con cui incontra il vento e dal modo in cui quest'ultimo scorre lungo la sua superficie
- L'aquilone segue le leggi fisiche (Legge di Bernoulli) che regolano il volo, comportandosi come un'ala
- Quando il vento colpisce l'aquilone, viene diviso in due flussi: uno che passa sotto e uno che scorre sopra la sua superficie
- Il profilo concavo dell'aquilone fa sì che l'aria che passa sotto sia più lenta rispetto a quella che scivola sopra
- Il peso dell'aquilone e il filo che lo guida rappresentano due forze opposte a quella del vento
- Come agisce la forza della pressione dell'aria

Laboratorio di tecnologia

Nel laboratorio di tecnologia, gli alunni sono coinvolti attivamente nella progettazione e nella realizzazione dell'aquilone, mettendo in pratica le conoscenze acquisite durante il percorso didattico svolto. Attraverso metodologie di *didattica attiva* come il *learning by doing*, l'*apprendimento cooperativo* e il *laboratorio esperienziale*, i bambini lavorano in *piccoli gruppi*, pianificano, misurano, costruiscono e testano il loro elaborato. Questo processo permette loro non solo di consolidare le precedenti acquisizioni, ma anche di sviluppare importanti competenze manuali, relazionali e sociali, come la collaborazione, la comunicazione, la gestione dei ruoli e il *problem solving*. L'esperienza laboratoriale, centrata sul fare e sul pensare insieme, rende l'apprendimento autentico e significativo, valorizzando la creatività e il protagonismo di ciascun alunno.

FASE 1: progettazione (1 ora)

In questa fase viene chiesto agli alunni, divisi in gruppi di tre, di stendere un progetto nel quale indicare:

- Materiali
- Strumenti
- Misure
- Procedimento per la costruzione.

Lo step della *progettazione condivisa* offre agli alunni un'importante opportunità per confrontarsi, mettere in comune idee e concordare soluzioni, co-costruendo un progetto collettivo. Ogni gruppo elabora e presenta la propria proposta agli altri, indicando con chiarezza gli strumenti, i materiali necessari e l'algoritmo delle sequenze della costruzione. Questo momento di dialogo e confronto consente a ciascun bambino di sentirsi parte attiva del processo, valorizzando il contributo di tutti. L'insegnante, con il ruolo di mediatore e scaffolding, guida il percorso, sostiene le interazioni e aiuta a strutturare il pensiero. Dalla sintesi delle idee emerse nasce un progetto condiviso, frutto della collaborazione tra pari, che diventerà il modello di riferimento per la realizzazione finale dell'aquilone.

FASE 2: realizzazione (2 ore)

La progettazione condivisa avviene in coppia, secondo i principi del *peer tutoring* e del *cooperative learning*, favorendo il confronto, la negoziazione e la condivisione di strategie. Il processo ha inizio con l'osservazione e il disegno della figura geometrica, seguito da una fase di misurazione e tracciatura, in cui gli alunni devono applicare con precisione quanto appreso in geometria.

Attraverso la metodologia del *learning by doing*, i bambini passano poi alla costruzione vera e propria dell'aquilone, assemblando i materiali, collegando le strutture portanti e aggiungendo gli elementi funzionali e decorativi. In questo contesto, l'insegnante assume il ruolo di facilitatore, offrendo supporto e guida nei momenti di difficoltà, senza mai sostituirsi agli alunni nel lavoro.

L'attività si conclude con un momento di osservazione, in cui ciascun gruppo ha l'opportunità di testare il proprio aquilone e riflettere sugli esiti dell'esperienza, promuovendo così consapevolezza e autovalutazione.

1. Predisporre due triangoli rettangoli di carta velina preferibilmente di diverso colore (cateto minore 50 cm, cateto maggiore 75 cm, ipotenusa 90 cm, altezza 40 cm)
2. Incollare i due triangoli facendo combaciare l'ipotenusa
3. Tagliare i tondini di balsa secondo le misure delle diagonali
4. Fissare i tondini di balsa ai quattro vertici aiutandosi con lo scotch di carta
5. Fissare i tondini alla parte inferiore del telo dell'aquilone apponendo quattro piccoli pezzi di scotch
6. Rinforzare ogni lato del perimetro della parte inferiore del telo apponendo una striscia di scotch di carta
7. Incollare ai vertici A, B, D delle strisce di carta crespata
8. Girare l'aquilone
9. Utilizzando come ancora i tondini di balsa, fissare un filo lungo 1,20 cm con le estremità su C e E (per compiere questa operazione sarà necessario forare la carta velina. Per evitare strappi si consiglia di rinforzare il punto apponendo nella pagina inferiore un pezzo di scotch)
10. Collegare il filo così sistemato annodandolo a quello precedentemente avvolto sulla spoletta

<u>Materiali necessari:</u> Carta velina Carta crespata Tondini di balsa Filo di nylon o cotone Scotch di carta Righello Squadra Matita Forbici	
--	--

Misure:

BC: 50 cm

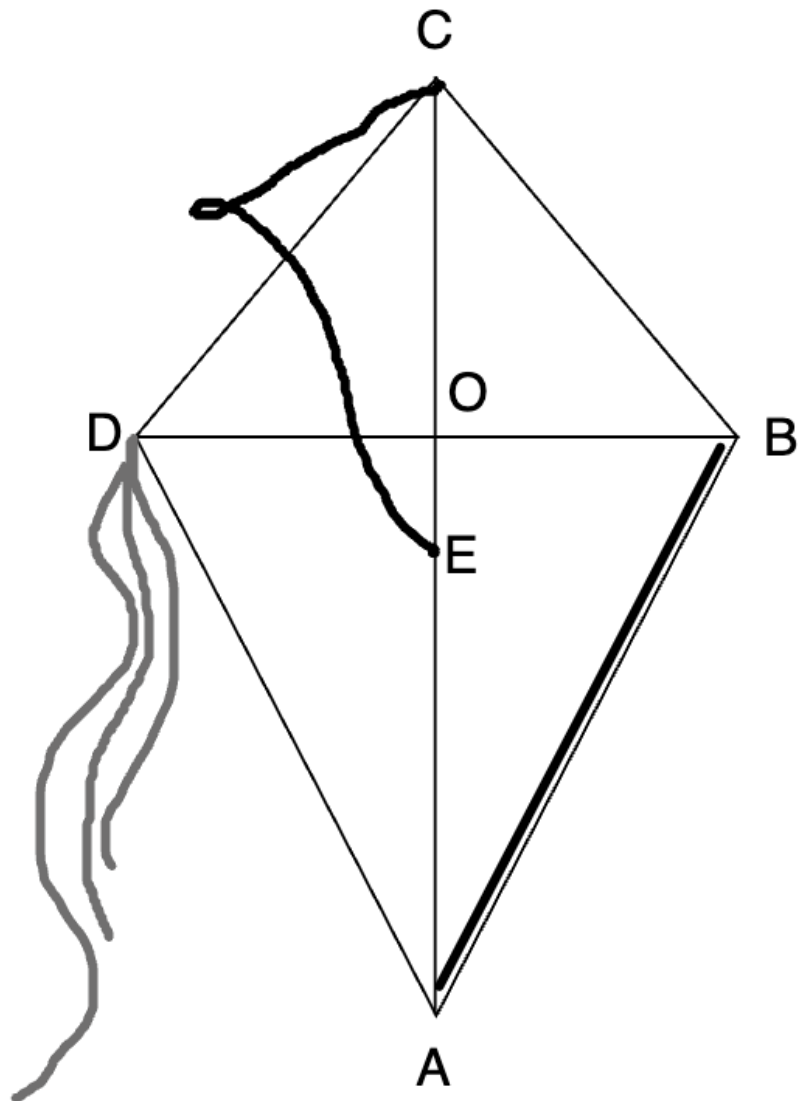
AB: 75 cm

AC: 90 cm

BD: 80 cm

CO: 28 cm

OA: 62 cm



Laboratorio di inglese

Obiettivi formativi: Conoscere celebrazioni di tutto il mondo legate agli aquiloni

Competenze trasversali

- Collaborazione e partecipazione attiva
- Comunicazione efficace
- Creatività e problem solving

- Cittadinanza e responsabilità

Kite festivals around the world

Obiettivi: ampliamento del lessico; consolidamento della comprensione scritta; sviluppare la produzione orale; conoscere tradizioni di diverse culture legate al gioco dell'aquilone.

Prerequisiti: conoscere il lessico legato a forme e colori; conoscere l'uso del verbo essere in una frase; conoscere la struttura sintattica di base della frase.

FASI:

1. **Vocabulary building:** proporre una lista di parole chiave relative agli aquiloni e ai festival (e.g., *kite, string, festival, sky, wind, celebration, colorful*). L'apprendimento del lessico viene promosso tramite l'uso di flash cards, picture dictionary e memory.
2. **Reading comprehension:** lettura e comprensione di brevi testi in lingua inglese riguardanti diversi festival degli aquiloni di tutto il mondo.
3. **Writing:** chiedere agli alunni di produrre una breve descrizione del loro festival degli aquiloni preferito. Metodologia: cooperative learning
4. **Speaking practice:** organizzare presentazioni orali in cui gli alunni descrivono un festival a loro scelta, utilizzando semplici frasi in lingua inglese.

TESTI - READING COMPREHENSION

Kite Culture and Festivals Around the World

What Is a Kite?

A kite is a flying toy.

It is colorful and it has got a long string.

When it is windy, kites fly in the sky.

Kite Festival in India – Uttarayan

In India there is a big kite festival called Uttarayan.

It is in January and it is a celebration of the sun and the wind..

The sky is full of colorful kites. People fly kites on rooftops.

Kite Festival in China – Weifang

In April in Weifang, China, there is a famous kite festival.

People has got kites in shape of dragons and birds.

They also have music and dance.

Kites in China are very old – over 2,000 years!

Kite Festival in Japan – Hamamatsu

In Japan there is a kite festival in May.

It is in the city of Hamamatsu.

Families fly big square kites to celebrate new babies.

Sometimes, the kites fight in the sky!

Kite Festival in France – Berck-sur-Mer

Berck-sur-Mer is a beach town in France.

In April, people come from many countries.

They fly giant kites shaped like animals and people.

The beach is very colorful.

Kite Festival in Italy – Cervia

In Italy, the kite festival is called Artevento. It happens in spring on the beach.

People from all over the world bring their kites.

The kites look like fish and birds.

Kite Festival in Guatemala – Sumpango

In Guatemala they have a kite festival on November 1st, the Day of the Dead.

The kites have pictures and messages for loved people who have died.

Laboratorio artistico-espressivo

1. Introduzione al progetto e collegamenti con le altre parti

Obiettivo: favorire la visione di insieme del progetto per poter partecipare attivamente con contributi creativi.

2. Arte: “Blu di cielo”

Obiettivi:

- stimolare la capacità di osservazione e interpretazione personale.
- Usare tecniche artistiche per esprimere emozioni e immaginazione con creatività.

3. Musica: suoni di aquiloni**Obiettivi:**

- ascoltare attivamente musica evocativa.
- Rielaborare in forma sonora il movimento del vento e degli aquiloni.

4. Laboratorio manuale – mini aquilone regalo**Obiettivi:**

- Apprendere tecniche di piegatura ed assemblaggio
- Usare la manualità fine in modo creativo
- Sviluppare un atteggiamento di empatia ed inclusione.

FASE 1: introduzione alle attività (1 ora)

- Spieghiamo ai bambini che si svolgerà la parte di progetto che coinvolgerà l'ambito artistico sia pittorico che musicale.
- Mostriamo e commentiamo insieme immagini di aquiloni reali, di opere d'arte che rappresentano gli aquiloni e di bambini che li fanno volare o il cielo come elemento correlato
- Attraverso il brainstorming e il confronto facciamo in modo che emergano idee, pensieri e sensazioni legate alle immagini visionate per poi passare a considerare le diverse possibilità di espressione.

FASE 2 – Laboratorio artistico: “Blu di Cielo” - Kandinsky (3 ore)

- Mostriamo l'opera 'Blu di cielo' di Kandinsky proiettata e se possibile stampata a colori.
- Eseguiamo una lettura intuitiva dell'opera.
- Contestualizziamo, magari sotto forma di racconto, la vera natura dell'opera e la figura dell'artista.
- Stimoliamo l'osservazione analitica, poi globale e guidiamo la riproduzione della struttura dell'opera con prototipo a matita invitando ogni bambino a creare la propria versione, ispirata al quadro, ma con l'aggiunta di elementi personali. Generalmente i bambini riescono a sorprendere in questi tipi di elaborazione!
- Successivamente proponiamo la realizzazione dello sfondo azzurro del quadro con tempere o acrilici a pennello o a spugnatura aumentando la dimensione: meglio lavorare su A3 un po' pesanti. Mentre asciuga stimoliamo i bambini a disegnare e su fogli bianchi piccoli sticker colorati a pennarello che taglieranno e incolleranno sullo sfondo.

FASE 3: Laboratorio musicale e sonoro (3 ore)

- Dopo aver preparato una selezione di brani musicali ,classici o moderni, (Claude Debussy - *Clair de Lune*; Ottorini Respighi - *I pini di Villa Borghese*; Camille Saint-Saens- *Il Cigno*; Aaron Copland - *Appalachian Spring*...) favoriamone l'ascolto proponendolo in un momento tranquillo, possibilmente in un ambiente intimo e

rilassato, in cui si può godere di silenzio...seduti a terra o nella posizione per loro più comoda per "sognare"...come potrebbe essere l'angolo del morbido o della lettura

- Invitiamo quindi i bambini a scegliere il brano che è piaciuto di più senza chiederne il motivo e identifichiamo quello preferito dalla maggioranza come il pezzo che sosterrà le nostre attività
- Distribuiamo materiali leggeri: sacchetti, fogli di carta A4, carta crespata, carta stagnola, tubi di cartone ...
- In piccoli gruppi invitiamoli a pensare e a realizzare gli "strumenti del vento" da utilizzare a produrre suoni.
- Alla fine del percorso eseguiamo una composizione collettiva sulla base musicale del brano scelto, che riesca ad evocare l'ambiente sonoro del cielo e degli aquiloni avendo cura di registrare o riprendere l'esecuzione finale.

FASE 4: realizzazione di un dono (2 ore)

In preparazione della festa finale aperta alle famiglie, questa fase del laboratorio è dedicata alla realizzazione di un dono per gli altri. Questa attività risulta fortemente motivante per i bambini: li coinvolge attivamente e al tempo stesso permette loro di sperimentare valori come l'altruismo, la condivisione e l'empatia.

- Prepariamo quindi l'elenco del materiale necessario: fogli colorati A4, spago, colla, forbici, caramelle incartate, nastri.
- Procediamo quindi alla realizzazione del piccolo aquilone con piegature, incollaggio e prepariamo un numero sufficientemente adeguato per non lasciare nessun ospite senza il dolce dono.
- Creiamo la coda incollando o legando insieme 3-5 caramelle con spago o scotch.
- Ogni bambino potrà scrivere un pensiero sul proprio aquilone (facoltativo).

FASE 5: Festa finale _ UNA FESTA FINALE COMUNE A TUTTE LE PROPOSTE

La festa finale, momento di condivisione attiva e divertente a conclusione dell'anno scolastico, rappresenta un'occasione speciale pensata per coinvolgere il territorio e rafforzare il legame tra scuola e famiglia. Ogni alunno potrà costruire un aquilone insieme a un genitore o una persona cara.

Occorrerà allestire uno spazio all'aperto con postazioni per la costruzione degli aquiloni. Le insegnanti forniranno i materiali (carte veline, stecche, filo, carta crespata) e guideranno ogni coppia durante l'attività.

Sarà predisposta un'area per accogliere le famiglie e per esporre i lavori realizzati dai bambini.

Utilizzare una cassa di amplificazione con microfono per introdurre la manifestazione, coinvolgere i bambini nella presentazione e fornire le istruzioni.

I bambini offriranno in dono i mini-aquiloni ai presenti, e insieme faranno volare gli aquiloni costruiti, cercando di portarli il più in alto possibile.

Verifica e valutazione

- Osservazione sistematica

- Autovalutazione degli alunni
- Valutazione di processo